



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

Che nella seduta del 23 ottobre 2015, con delibera n.76, il Consiglio Comunale di Lanciano ha approvato il provvedimento di seguito riportato, la cui proposta, emendata all'unanimità (vedi allegato A), viene allegata, unitamente al suddetto emendamento, alla presente in copia informatica che dichiaro conforme all'originale, formato su supporto analogico:

- **"Approvazione osservazioni da inoltrare alla Regione Abruzzo sul progetto presentato per la V.I.A. dalla ditta Marcantonio SaS afferente la realizzazione di una piattaforma tecnologica per la generazione e il recupero di energia da combustibili alternativi"** (Proposta n.108 del 21.10.2015).

Si precisa che il suddetto provvedimento è stato dal Consiglio dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Lanciano, li 23 ottobre 2015.

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
VISTO ARRIVARE
26 OTT. 2015
SERVIZIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Breda
SRA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Daniela GIANCRISTOFARO

REGIONE ABRUZZO

27 OTT. 2015

RA/271152



COMUNE DI LANCIANO

Provincia di Chieti

Città Medaglia D'Oro al V.M.

Settore: POLITICHE AMBIENTALI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. Proposta 108

Data 21-10-15

APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DA INOLTARE ALLA REGIONE ABRUZZO SUL PROGETTO PRESENTATO PER LA V.I.A. DALLA DITTA MARCANTONIO SAS AFFERENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA GENERAZIONE E IL RECUPERO DI ENERGIA DA COMBUSTIBILI ALTERNATIVI.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL D.L.vo 18/8/2000 N. 267:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile Data 21/10/2015 
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA	Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e copertura finanziaria Il Responsabile Data _____
VISTO IL SINDACO/L'ASSESSORE	ASSESSORE POLITICHE AMBIENTALI E SPORT Data 21/10/2015 
IL SEGRETARIO GENERALE	Visto Data _____

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

PREMESSO CHE in data 24 settembre 2015 è stata pubblicata la procedura di V.I.A. da parte della Regione Abruzzo relativa al progetto per una "Piattaforma tecnologica per la Generazione e il Recupero di Energia da Combustibili Alternativi", impianto da 26 megawatt, che la società Marcantonio sas intende collocare tra le località Colle Campitelli di Lanciano e Brecciaio di Sant'Eusanio del Sangro, in un'area pianeggiante nei pressi del fiume Sangro;

TENUTO CONTO:

- dell'allarme dell'opinione pubblica per l'annunciato deposito in Regione del suddetto progetto che tratterà per pirolisi rifiuti di tutti i tipi, anche tossici e speciali, materie plastiche, pneumatici e oli esausti, per trasformarli in combustibili quali olio (synoil), carbone (chair) e gas (syngas), quest'ultimo da bruciare per alimentare 24 ore su 24 una turbina a vapore per la produzione di energia elettrica, con emissioni in atmosfera di polveri sottili e di sostanze tossiche, mutagene e cancerogene; mentre l'olio e il carbone andrebbero smaltiti quali rifiuti pericolosi;
- che questa Piattaforma tecnologica per la generazione e il recupero di energia da combustibili alternativi, che tratterà 33.000 tonnellate annue di rifiuti (ma con potenzialità fino a 52.560 tonnellate annue), peggiorerebbe ulteriormente nella Val di Sangro lo stato ambientale e sanitario dell'area con forte appesantimento dei carichi ambientali esistenti dovuti a impianti e discariche vicini;
- altresì che questo progetto - che prevede una potenzialità di trattamento di una massa di rifiuti ben maggiore di quella prodotta in Regione, per cui dovrà certo accogliere rifiuti di altre regioni - costituisce un ulteriore attacco all'ambiente dell'Abruzzo, Regione Verde dei parchi, di cui costituirebbe un autentico scempio, considerando oltretutto che andrebbe a collocarsi tra due gioielli ambientali, quali l'Oasi di Serranella e il SIC IT7140122 Bosco di Mozzagrogna (Sangro) del quale è in via di approvazione il Piano di gestione, consultabile sul sito istituzionale del Comune di Mozzagrogna indirizzo: www.comunemozzagrogna.it;
- che il progetto di "Piattaforma tecnologica per la Generazione e il Recupero di Energia da Combustibili Alternativi", si pone in contrasto con gli strumenti di programmazione regionali e comunali in materia di gestione dei rifiuti e non ultimo in contrasto con i principi comunitari e nazionali. Non si può infatti non richiamare la Direttiva quadro europea sui rifiuti 2008/98/CE recepita dal D.Lgs. 205/10, la quale oltre che riconoscere nella prevenzione l'azione prioritaria dell'intero ciclo

integrato di gestione dei rifiuti stabilisce una precisa gerarchia tra le azioni di gestione degli stessi:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Tale gerarchia si applica quale ordine di priorità nella normativa e nella politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti. Il D.Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 205/10 recepisce infatti tali disposizioni e stabilisce che le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti; in coerenza con quanto previsto dalle norme comunitarie e dalla normativa nazionale anche la Regione Abruzzo ha dato attuazione nel tempo a politiche di gestione integrata dei rifiuti che privilegiassero le azioni di prevenzione, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio ponendo in essere strumenti di programmazione in grado di regolare tali azioni. Va ribadito che la stessa programmazione regionale non include la valorizzazione energetica. Diversamente la Regione Abruzzo ha promosso un sistema di pianificazione anche impiantistica che risulta in particolare coerente con le politiche di recupero dei rifiuti.

EVIDENZIATO CHE anche in ambito provinciale gli enti locali comunali hanno operato scelte politiche e programmatiche in sintonia con gli indirizzi comunitari e nazionali sopra richiamati, sia incentivando la raccolta di rifiuti differenziati, in particolare attraverso le modalità del "porta a porta", sia attraverso strategie politiche di investimento. La Ecolan spa, costituita da 53 Comuni che soddisfa le esigenze di una popolazione di circa 160.000 abitanti, residenti nel vasto territorio Frentano, Sangro-Aventino, Ortonese-Marrucino, autorizzata alla gestione di una Discarica per rifiuti non pericolosi e di una Piattaforma di Valorizzazione dei rifiuti secchi, provenienti dalla raccolta differenziata, entrambe site in località Cerratina di Lanciano, opera sempre più nella realizzazione di un virtuoso sistema integrato di gestione dei rifiuti attuando iniziative in conformità a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. volte a portare una efficiente ed efficace politica ambientale, sia attraverso una progressiva e programmatica azione per la riduzione dei rifiuti sia per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente. In tal senso di assoluta importanza deve essere considerato il potenziamento della piattaforma di tipo A presente presso l'impianto di Cerratina. Attualmente il 92% dei materiali differenziati che confluiscono in piattaforma diventano oggetto di recupero. Le scelte programmatiche così condotte anche a livello locale si pongono certamente nel solco di una politica che, pur nell'intento di dare attuazione a soluzioni relative alla gestione, complicata, dei rifiuti privilegia scelte che tengano conto della tutela delle condizioni ambientali, sanitarie e della qualità di vita degli abitanti del territorio

in grado di ridurre al minimo le conseguenze negative, facendo così proprio un principio fondamentale contenuto nell'art. 174, par. 1, del Trattato sulla Comunità europea ai sensi del quale la politica della Comunità in materia ambientale «è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga»;

VISTO il verbale della 2^a commissione consiliare “Lavori pubblici, trasporti, urbanistica e pianificazione del territorio” nel quale si chiede di emendare la proposta di delibera di C.C. n.96 del 19/10/2015;

PRESO ATTO delle osservazioni redatte dal settore Urbanistica e dal settore Ambiente del Comune di Lanciano;

RILEVATO che le stesse osservazioni evidenziano oggettive criticità tecniche e che, nel confermare i dubbi e le perplessità manifestate dalla collettività, concludono per un parere del tutto sfavorevole ad accordare alla proposta “Marcantonio Sas” in oggetto la compatibilità ambientale in sede di VIA;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO lo statuto Comunale;

VISTO il D.lgs 267/2000;

PROPONE

- 1) di prendere atto ed approvare le osservazioni in premessa richiamate, quali parte integrante del presente provvedimento, che concludono per un parere del tutto sfavorevole ad accordare alla proposta “Marcantonio Sas” in oggetto la compatibilità ambientale in sede di VIA;
- 2) di presentare alla Regione Abruzzo, comitato V.I.A., le predette osservazioni;
- 3) di intervenire in tutti i procedimenti ai quali lo stabilimento in oggetto sarà sottoposto, indirizzando i propri rappresentanti a mettere in pratica con ogni diligenza la sua ferma contrarietà all'indicato progetto di termovalorizzatore;
- 4) di voler tutelare in tutte le sedi, ivi comprese quelle giurisdizionali, i diritti in gioco dell'amministrazione, dei cittadini e del territorio, indirizzando l'amministrazione, entro le proprie competenze, ad assumere le determinazioni necessarie;
- 5) di richiamare tutte le forze politiche e tutti i comuni della Val di Sangro perché prendano atto, quali forze interessate, dell'incompatibilità

territoriale e ambientale del progetto in questione e concorrano a legittimamente contrastarlo.

- 6) di ribadire che il territorio interessato è già gravato da importanti detrattori ambientali e che l'impianto danneggerebbe ulteriormente il contesto ambientale;
- 7) che il progetto ponendosi in contrasto con le scelte regionali, provinciali e comunali ispirate dai principi comunitari e rispettosi della normativa cancellerebbe il modello di gestione che le comunità hanno nel tempo costruito con impegno, determinazione e importanti risorse finanziarie.



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA GENERAZIONE E IL RECUPERO DI ENERGIA DA COMBUSTIBILI ALTERNATIVI IN LOCALITÀ BRECCIAIO DI COLLE CAMPITELLI

Osservazioni tecniche

Responsabile del Procedimento: Dott. Antonio Iezzi, Dirigente Settore Tutela Ambiente
Contributi di: Ing. Luca Zaccagnini - Dott. Tommaso Pagliani



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Lanciano (Ch), avendo appreso, da pubblicazione su sito regionale, della sottomissione, da parte della proponente "Marcantonio Sas", a procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di una piattaforma tecnologica per la generazione e il recupero di energia da combustibili alternativi" in località Brecciaio di Colle Campitelli nel Comune di Lanciano (Ch)

e

ritenendo, a causa della breve distanza dello stabilimento proposto da frazioni significative del territorio comunale, di essere parte interessata agli effetti e alle conseguenze della realizzazione del progetto in procedimento si permette, sulla base dei suoi diritti garantiti dalla legge, di intervenire nel procedimento stesso presentando all'Autorità Competente le considerazioni, le osservazioni e gli espressi pareri che qui seguono.

Si è, leggendo attentamente lo Studio d'Impatto Ambientale SIA, considerato quanto in appresso.

1. Osservazioni relative agli aspetti tecnico-giuridici del progetto

- (1) Lo stabilimento verrebbe situato in area intermedia fra due siti protetti, fra i quali esistono diverse continuità e stabili scambi materiali, floro-faunistici, paesaggistici e di economia turistica, coi quali il progetto interferirebbe in modo riducente, repressivo e dissuasivo;
- (2) L'area di sito della realizzazione, sebbene abbia una sua destinazione ex art. 69 PRG all'art.69 come zona integrata per lo sviluppo strategico del fondovalle Sangro per la quale possono essere previste attività mirate alla qualificazione delle funzioni di raccolta selettiva e smaltimento di rifiuti solidi, civili e industriali, operando in direzione di una piattaforma ecologica innovativa, non costituisce zona industriale infrastrutturata né ha conseguito alcuna disposizione attuativa per essere resa sufficientemente tale e per poter accogliere legittimamente il progetto.
- (3) Le interferenze ambientali ed economico-sociali del progetto nel territorio riguarderebbero non solo ciascuno dei tre impianti di cui lo stabilimento si compone [raccolta e pretrattamento di rifiuti; trattamento termico dei rifiuti; produzione di elettricità da combustione di prodotti del trattamento termico] ma anche la modalità con la quale le connesse attività cumulano i loro effetti con quelli degli altri impianti e stabilimenti presenti nella medesima area.
- (4) L'impianto ha come obiettivo la valorizzazione energetica della frazione non ulteriormente differenziata (CDR), dei combustibili solidi secondari (CSS) oltre che la valorizzazione dello scarto proveniente dall'attività di selezione degli imballaggi in plastica (PLAMIX).
- (5) La "filiera" di approvvigionamento dei rifiuti per i primi due impianti, in rapporto alle quantità annunciate, avrebbe origini molto remote, ben fuori regione, e trasformerebbe il sito in un recapito d'importazione degli stessi rifiuti, con aggravii di oneri e senza alcun vantaggio compensativo per il territorio e per le popolazioni residenti nell'intorno.
- (6) La Direttiva comunitaria 2008/98/CE recepita nell'ordinamento giuridico interno con D.Lgs.n. 205 del 2010 e matrice delle più significative modifiche apportate al D.Lgs. 152/2006 cd. Testo Unico sull'Ambiente predispone un quadro normativo articolato nella gestione dei rifiuti quale **attività di pubblico interesse**. L'art 177 del D.Lgs. 152/06 stabilisce infatti che "La parte quarta



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse."

- (7) Le norme comunitarie e nazionali, che disciplinano la materia, sono dirette alla salvaguardia del *capitale naturale* ed alla creazione della *società del riciclo*; in tal senso tra gli strumenti introdotti al fine del raggiungimento di tali obiettivi vanno richiamati i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti. L'art 179 D.Lgs. 152/06 stabilisce infatti che "la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, ad es. il recupero di energia; e) smaltimento".
- (8) L'art. 179 D.lgs. 152/06 comma 6 stabilisce inoltre che "nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia".
- (9) Il D.lgs 152/06 affida alle pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, l'adozione delle iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti. I piani di programmazione regionale relativi alla gestione dei rifiuti sono stati così elaborati nell'ottemperanza di tali criteri.
- (10) In tal senso, la programmazione in materia di gestione dei rifiuti della Regione Abruzzo non include la valorizzazione energetica. Infatti ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 45/2007 nella Regione Abruzzo può essere realizzata un'impiantistica finalizzata alla valorizzazione del CDR/CSS solo a seguito del raggiungimento di livelli di raccolta differenziata su base regionale pari almeno al 40% ed all'adozione di uno specifico Piano Stralcio contenente tutte le disposizioni utili all'individuazione della localizzazione ed alla tecnologia impiantistica. Tale impiantistica dovrà, pertanto, essere preventivamente inserita nella programmazione della Regione Abruzzo che dovrà definire la taglia impiantistica e la tecnologia più idonea da adottare. L'impianto è, pertanto, in contrasto con la pianificazione di settore.
- (11) La Regione Abruzzo in sede ministeriale ha ribadito di considerare come prioritario, nella gestione dei rifiuti, il recupero della materia ed escluso il recupero energetico dai rifiuti.
- (12) La Regione Abruzzo sta d'altra parte promuovendo un sistema impiantistico di gestione dei rifiuti coerente con le politiche di recupero della materia.
- (13) La Provincia di Chieti ed i comuni tutti stanno operando, nell'intento di dare piena attuazione agli indirizzi comunitari e nazionali, sia conseguendo gli obiettivi normativamente indicati di raccolta di rifiuti, avviando sistemi di raccolta differenziata spinta, sia attraverso strategie politiche di investimento impiantistiche compiute attraverso Ecolan s.p.a.. In tal senso di assoluta importanza è il potenziamento della piattaforma di tipo A avviato dalla stessa Ecolan.
- (14) Le quantità di rifiuti importati, che il progetto dichiara limitate dalle capacità (t/h) del selettore ottico, risulterebbero del tutto inficiate dall'importazione di rifiuti già lavorati, selezionati e pronti all'uso successivo (trattamento termico), che in uno degli scenari-limite previsti nel progetto sarebbero addirittura il 72% del totale.



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

- (15) Lo stabilimento produce rifiuti per circa 8000 t/anno (synoil e synchar, rispettivamente CER 190118 + CER 191107 e 161001) che sarebbero classificati addirittura pericolosi, mentre riciclabili sarebbero solo gli scarti metallici (CER 191202 e 191203) e il PVC (191204) e i rifiuti misti, già trattati meccanicamente (CER 191212), che dovrebbero essere inceneriti;
- (16) Anche se le differenze dichiarate di portata di syngas, al bruciatore della caldaia a vapore, fossero trascurate (2230 Nmc/h pag. 14; 2320 Nmc/h pag. 101; 2370 Nmc/h pag. 112; 2322 Nmc/h pag. 117), avendo dichiarato per esso una densità di 1,1 kg/Nmc e un potere calorifico inferiore di 30 MJ/Nmc, non si otterrebbe nessuna delle potenze termiche disponibili dichiarate, ossia rispettivamente 16,5 MW a pag. 102, 20MW a pag. 112, 19,35 MW a pag. 117 e 17 MW a pag. 122;
- (17) Applicando a tali potenze termiche dichiarate il rendimento termico $R_t = 0,9$ e quello elettrico $R_e = 0,27$ (pag. 113), non si otterrebbe in consegna alla rete la potenza elettrica di 4,99 MW dichiarati; alla quale si perverrebbe invece applicando l'inattendibile $R_e = 0,29$ a 19,35 MW (pag. 117);
- (18) Le uniche potenze indicate dal progetto per i consumi interni sarebbero quelle della produttrice d'azoto (30 kW) e dei ventilatori del dry-cooler ($18 \times 18 = 324$ kW); mancherebbero le potenze dedicate al movimento delle materie, all'essiccazione preventiva dei rifiuti e, soprattutto, al riscaldamento, per effetto joule, del forno pirolitico; quando anche tutte le potenze di auto-consumo fossero correttamente date, il bilancio energetico dello stabilimento rischierebbe di perdere ogni senso pratico;
- (19) Per rendere attendibile ed accettabile il quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) dal bruciatore del generatore elettrico, il progetto equiparerebbe il syngas (circa 28% in metano) ad un gas naturale (almeno 75-78% in metano); date le più che significative differenze tra l'ipotesi di composizione del syngas e la composizione di un qualunque "gas naturale";
- (20) Sulla equiparazione « syngas = gas naturale » sarebbe basata l'assenza dal camino principale [$h = 18m$; $D = 1,8m$] di qualunque dispositivo di abbattimento di inquinanti nei fumi; un filtro "a maniche" sarebbe invece posto sul camino secondario [$h = 12m$; $D = 0,9m$]; sullo stesso azzardo sarebbe basato l'incernieramento del modello di dispersione dei fumi [Calpuff] sul camino minore, col risultato che località su cui piovono correntemente copiose sabbie dal nordAfrica non verrebbero significativamente toccate dai fumi uscenti a soli 150m;

Si è contestualmente osservato che:

- Non esiste nell'intera Regione alcuna identificabile domanda né alcuna sensibile offerta di convogliamento e smaltimento dei particolari rifiuti, riguardanti il Progetto in esame, che richiedano l'installazione in loco di uno stabilimento come quello proposto;
- Il rapporto domanda/offerta di elettricità, localmente e in tutta la Regione, a causa della diffusione virtuosa delle nuove produzioni da fonti rinnovabili, è ormai strutturalmente e stabilmente inferiore ad uno; [lo stesso titolare Marcantonio vi ha dato un apprezzato contributo con un impianto solare in area limitrofa a quella proposta];
- La provincia di Chieti e tutti i Comuni della stessa hanno, attraverso numerose azioni ed iniziative, posto in essere gli obiettivi del cd. "Patto dei Sindaci"; l'obiettivo per l'anno 2020, regionale, di sostituzione delle fonti fossili con fonti rinnovabili è stato ampiamente raggiunto già nel 2014;



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

- d) La sostenibilità economica di un progetto come quello proposto, tenendo conto dei costi dell'approvvigionamento remoto dei rifiuti in ingresso, dello smaltimento dei rifiuti in uscita, dei consumi interni di energia e di materie, dell'ammortamento e della manutenzione di un impianto pilota e sperimentale, delle inevitabili e aggiuntive prescrizioni di sicurezza a cui attenersi e delle necessarie coperture assicurative e di garanzia non è all'atto dimostrata;
- e) Il presunto accordo coi criteri regionali di pianificazione del territorio e dei rifiuti non possono legittimamente cortocircuitare la competenza dell'ente Provincia di Chieti (sentiti i Comuni e l'Autorità d'Ambito) alla determinazione dell'idoneità del sito prescelto in rapporto all'intervento proposto;
- f) La tipologia delle materie e delle lavorazioni prevista in stabilimento lo fa ricadere nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 334/1999 e s.m.i nonché delle norme di salvaguardia della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori;
- g) Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, che classifica l'area in oggetto "di mantenimento", prescrive l'adozione al caso della misura MD3; in tal senso va rilevato che l'area sulla quale dovrebbe insistere il progetto non è infrastrutturata.
- h) La possibilità di convogliare le discariche di liquidi alla fognatura pubblica, data per scontata dalla Proponente, non lo è affatto né sul piano pratico, né su quello della legittimità teorica;
- i) la realizzazione di progetti come quello in esame in aree industriali infrastrutturate trova base proprio nella presenza in esse di impianti di depurazione atti a gestire adeguatamente liquami provenienti da insediamenti produttivi.

2. Osservazioni relative a vegetazione, fauna e paesaggio

- 1. Lo Studio di Impatto Ambientale non include una adeguata trattazione della "Fauna" e della "Flora", nonostante ciò sia previsto per legge e nonostante i rischi a carico di queste componenti siano devastanti;
- 2. Il sito di progetto si interpone tra i Siti d'Importanza Comunitaria IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" e IT7140215 « Lago di Serranella e Colline di Guarenna », interferendo gravemente con la continuità ecologica e funzionale tra i due siti (Fig. 1), la cui importanza di tutela è già stata sancita a livello comunitario dalla Direttiva 92/43/CEE « Habitat » e a livello Regionale dalle Leggi Regionali n. 38/1996 (legge quadro sulle aree protette regionali) e n. 68/1990 (istituzione della Riserva Naturale Regionale);
- 3. Si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), poiché potenzialmente generante effetti che potrebbero avere incidenza su specie ed habitat individuati dalle due direttive Habitat e Uccelli non solo per i due SIC di cui sopra, ma anche per quanto attiene le specie di uccelli presenti presso il vicino laghetto di cava (vedi "Importanza strategica di un lago di cava attestato sul confine del 5/C "Bosco di Mozzagrogna" quale area di sosta e svernamento dell'avifauna acquatica in Abruzzo", Pellegrini Mr., Pinchera F. 2015). Tale bacino idrico è stato proposto come area da inserire nel SIC IT7140112 poiché ospita specie in Allegato I della Direttiva Uccelli, tra i quali Airone rosso, *Ardea purpurea*; Martin pescatore, *Alcedo atthis*; Moretta tabaccata, *Aythya nyroca*; Nitticora, *Nycticorax nycticorax*; Tarabusino, *Ixobrychus minutus*. In particolare, l'area riveste un'importanza strategica specifica per *Aythya nyroca*, in ragione delle concentrazioni particolarmente



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

significative sia durante lo svernamento sia durante le migrazioni. Appare quantomeno lacunosa la trattazione fatta in merito all'interno del SIA che non tiene conto dei dati relativi al laghetto citato, del SIC IT7140215 e degli studi e le determinazioni dei Piani di Gestione dei due SIC.

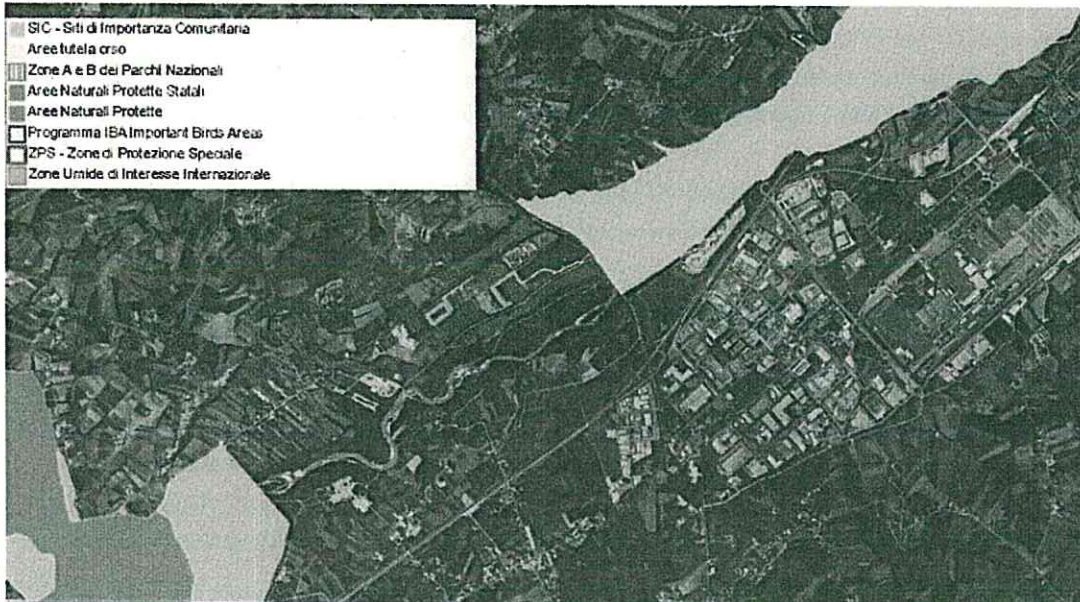


Figura 1 - Ubicazione del sito di progetto (rettangolo arancione) rispetto ai SIC IT7140215 (in basso a sinistra) e IT7140112 (in alto a destra) - immagine tratta dal SIA del progetto

4. Gli effetti di contaminazione legati alle emissioni in atmosfera si riverberano sulla vegetazione del fiume Sangro, già classificata come Habitat di interesse comunitario nei SIC adiacenti, ma con sviluppo continuo anche nella fascia fluviale in loc. Brecciaio, immediatamente a ridosso dell'opera in esame, come riportato nella seguente tabella:

Codice Habitat	Definizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

5. Rischio di grave danno ambientale a carico di una delle più elevate concentrazioni a livello nazionale e comunitario di Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*). Nel vicino Lago di Cava a ridosso del SIC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" sono state censite oltre 150 specie ornitiche di cui 30 di interesse comunitario. Per le sue caratteristiche geografiche e ambientali; essa risulta strategica soprattutto per lo svernamento degli Anatidi e degli Ardeidi, oltre che per la sosta di diverse altre



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

specie di rilievo. La specie di maggior rilevanza è comunque rappresentata dalla Moretta tabaccata, *Aythya nyroca*, con concentrazioni particolarmente significative sia durante lo svernamento che nelle migrazioni. Nelle stagioni 2014-2015 pochi individui (4-6) sono rimasti presenti anche nel periodo estivo. I dati raccolti di recente hanno fatto registrare spesso numeri superiori al centinaio di unità, con un massimo di 150 individui nell'ottobre 2014. Tale dato rappresenta una quota assolutamente rilevante rispetto ai dati rilevati nel triennio 2007-2009, min. 369 - max 506 (Nardelli *et al.*, 2015), tanto da far ritenere il sito di importanza strategica per la tutela della Moretta tabaccata in Italia.

6. Il Lago di Cava è un lago di falda, già nel 2015 le variazioni della falda hanno portato al temporaneo allontanamento della specie dalla zona umida. Laddove fossero effettivamente realizzate le captazioni in falda previste dal progetto si potrebbero avere effetti permanenti di variazione di falda con trasformazioni di habitat non tollerabili dalla Moretta tabaccata e il rischio dell'estinzione locale, con gravi effetti sull'intera popolazione nazionale e centro mediterranea.
7. Danneggiamento di habitat di specie della Chiroterofauna - inquinamento luminoso. Il progetto non tratta della grave alterazione da inquinamento luminoso che già ha pesantemente trasformato l'area circostante, a causa di impianti di illuminazione per il fotovoltaico a terra. Un ulteriore aggravamento del fenomeno potrebbe avere effetti significativi a carico della Chiroterofauna dell'area, studiata con il Contributo della Misura 323 PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo. Da notare che il popolamento a Chiroteri nei vicini SIC ha rilevato la presenza di taxa di importanza eccezionale, primo tra tutti il Barbastello (*Barbastella barbastellus*), rarissima specie forestale che utilizza l'asta fluviale per l'attività trofica.
8. La Lontra (*Lutra lutra*). Il progetto, non trattando adeguatamente la componente Fauna, non riconosce l'importanza eccezionale della popolazione di Lontra del Sangro, la più settentrionale d'Italia, vera testa di ponte per il recupero della specie in tutta la Nazione. La convivenza tra la specie e le realtà produttive presenti lungo il Fiume può essere messa in crisi proprio dai progetti che ne vogliono ignorare la presenza. Le captazioni in falda e le perdite per evaporazione rischiano di far diminuire le capacità dei bacini lacustri vicini, anche artificiali, la cui dimensione dipende dalle acque di falda. Ciò potrà determinare una diminuzione del popolamento ittico disponibile per l'alimentazione della specie, con effetti possibilmente gravi a carico della vitalità del contingente di Lontra del Sangro, popolazione da cui dipende l'effettiva riuscita del recupero della specie in tutti i Fiumi dell'Italia Centrale, dove risulta oggi estinta.
9. Contaminazione acque e qualità necessaria alla vita delle specie di interesse comunitario. Il progetto non illustra se sia previsto o se vi sia un rischio di rilascio di acque con temperatura alterata in corpi o corsi d'acqua collegati direttamente o indirettamente con la rete idrografica locale. La stessa indicazione in progetto della dispersione in falda delle acque pluviali appare fortemente a rischio. Ad ogni modo, nel Sangro e nei SIC vicini vivono specie ittiche di elevato interesse conservazionistico e tutelati dalla normativa comunitaria, il Barbo (*Barbus plebejus*) e la Rovella (*Rutilus rubilio*). Il rischio di alterazione delle temperature e della qualità delle acque, anche per eventi episodici accidentali e/o per il rilascio in falda di contaminanti non previsti, potrà avere effetti deleteri sulle popolazioni di queste specie, già ad oggi affette da uno stato di conservazione non ottimale (monitoraggi eseguiti con il Contributo della Misura 323 PSR 2007-



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.I. 00091240697

2013 della Regione Abruzzo). Il fenomeno avrebbe quindi effetti a catena nativi su molte altre specie, Lontra compresa.

10. Nel vigente Piano Paesaggistico Regionale il sito si trova in zona b1. Gli usi tecnologici in essa ammessi si limitano alle categorie: 6.2 - strade, ferrovie, porti e aeroporti; 6.3 - elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci e antenne, impianti di telecomunicazioni e impianti idroelettrici. Per l'uso tecnologico sono compatibili gli interventi di cui al punto 6.2 e 6.3; qualora si abbia verifica positiva attraverso lo studio di compatibilità ambientale. Appare quindi manifesta l'esclusione dell'uso tecnologico al quale il progetto di che trattasi fa riferimento, ovvero la categoria 6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione.

3. Considerazioni conclusive

Per quanto innanzi, si esprime un parere del tutto sfavorevole ad accordare alla proposta "Marcantonio Sas" in oggetto la compatibilità ambientale in sede di VIA.

Dott. Antonio Iezzi

Dott. Tommaso Pagliani

Ing. Luca Zaccagnini



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P.IVA: 00091240697

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le

Camillo Marcantonio sas
Di Camillo e Nicola Marcantonio
Via Corso Marcantonio, 2
66030 Mozzagrogna (Ch)

RACCOMANDATA A.R.

Alla

REGIONE ABRUZZO
Presidenza della Giunta
Dott. Luciano D'Alfonso
Viale Bovio, 425
65124 Pescara

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Opere Pubbliche,
Governato del Territorio e Politiche
Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27/F
67100 L'Aquila (Aq)

prot. n. 56096 / 28.09.15

E.P.C.

Al

Sindaco del Comune di Lanciano
Dott. Mario Pupillo
SEDE

Alla

Segretaria Comunale
Dott.ssa Daniela Giancristofaro
SEDE

Oggetto: Progetto per la realizzazione di una piattaforma tecnologica per la generazione e il recupero di energia da combustibili alternativi. Località: Brecciaio - Colle Campitelli - Comune di Lanciano. Procedura Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi. - Parere Preventivo:-

In data 25.08.2015 con prot.n. 48084 è pervenuta a questo ufficio una nota recante all'oggetto: **"Progetto per la realizzazione di una piattaforma tecnologica per la generazione e il recupero di energia da combustibili alternativi. Località: Brecciaio - Colle Campitelli - Comune di Lanciano. Procedura Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi."** con allegati elaborati progettuali.

Considerato che questo Ente, rispetto all'opera in progetto, non ha competenza rispetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dove l'autorità competente si ritiene sia la Regione Abruzzo, si stima che l'invio della predetta documentazione sia finalizzata da un lato a mettere a conoscenza il Comune di Lanciano dell'intento di realizzare l'opera e dall'altro di assolvere agli obblighi del D.Lgs. 152/2006 in merito alla procedura di V.I.A.

In ogni caso, dall'esame della documentazione progettuale inoltrata, si rilevano a parere di questo ufficio, delle criticità che vengono evidenziate a quanti in indirizzo per le valutazioni di competenza, le quali di seguito si esplicitano.

A. COMPATIBILITÀ RISPETTO AL CONTESTO AMBIENTALE / INCOMPATIBILITÀ

Premettendo preliminarmente che non risulta di competenza di questo ufficio fare valutazioni rispetto alla compatibilità ambientale degli interventi proposti, si ritiene però che avendo competenza rispetto al governo e pianificazione del territorio si ritiene di segnalare la non opportunità, a Ns. avviso di realizzare questo tipo di intervento in un'area inserita in un contesto ambientale molto fragile e per questo fortemente tutelato.

Con l'ausilio di planimetrie di seguito riportate si evidenzia il contesto di tutela nel quale è inserito l'intervento in progetto, caratterizzato da:

- In destra orografica rispetto all'intervento è situato il Fiume Sangro. Si tratta di un ambiente fluviale di notevole peso ed incidenza sul paesaggio di tutto il Basso Sangro – capace di fornire già oggi un importante contributo di riequilibrio ecologico rispetto alla forte consistenza degli insediamenti produttivi preesistenti – che trova inoltre recapiti ambientali di sicuro rilievo, a valle nella grande Lecceta della Foce, posta in destra orografica del fiume, ed a monte negli ambienti boscati della collina di Archi e Bomba, sul Sangro, e di Casoli, lungo il corso dell'Aventino. Negli ambiti fluviali, e negli spazi golenali più ravvicinati al corso del fiume, il patrimonio boschivo e vegetazionale appare ancora di cospicua consistenza, mentre nelle golene a quota più alta, nelle scarpate golenali, e negli ambiti di carattere calanchivo – che investono le porzioni ricomprese nel Comune di Lanciano – ci si trova piuttosto in presenza di ambienti cespugliati, ricoperti da una vegetazione prevalentemente arbustiva, a volte investiti anche da fenomeni di erosione superficiale, con la formazione di episodi di carattere calanchivo. Per quanto riguarda le componenti biotiche, si segnala la presenza di formazioni forestali di carattere ripariale negli spazi golenali più ravvicinati all'alveo e di carattere arbustivo e cespugliato nelle scarpate golenali. Le formazioni forestali – in parte veri e propri relitti minori di antiche formazioni – sono costituite da leccete, cerrete e boschi ripariali, con presenza di specie quali *Alnus Glutinosa*, *Quercus Robur*, *Fraxinus Oxycarpa*, *Carpinus Orientalis*, *Juncus Subnodulosus*; le formazioni arbustive comprendono la presenza di *Clematis Viticella*, *Juniperus Oxycedrus*, *Mantisalca duriaei*, ed ancora *Quercus Robur*. Le specie faunistiche occasionalmente e/o raramente presenti sono quelle tipiche dell'ambiente fluviale e palustre, tra le quali uccelli migratori, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Emberiza bastulano*, *Laures collurio*, *Falco subbuteo*; tra i mammiferi assai raramente potrebbe essere presente, nei suoi movimenti itineranti, il *Canis lupus*; tra gli anfibi e rettili l'*Elaphe quatorlineata*, la *Salamandrina terdigitata* ed il *Tritus carnifex*; ed infine l'importante specie *Alaocyba marcuzzii*, insieme al *Cerambyx cerdo*, due invertebrati, oltre al *Potamon fluvialis* ed al *Triturus italicus*. Quanto alle connessioni ecologiche, è del tutto evidente che la prima e più importante forma di continuità ambientale ed ecologica è rappresentata, nell'intero ambito considerato, dal corso fluviale del Sangro, che mantiene, per tutto o quasi l'ampio segmento compreso dall'affluenza dell'Aventino fino al mare, un importante carattere di continuità ambientale, con riferimento particolare al peso di una vegetazione ripariale cospicua, capace di caratterizzare l'intero ambiente vallivo e lo stesso paesaggio agrario ricompreso tra le due dorsali collinari, a Nord e a Sud, di Lanciano e Atesa;
- Nelle immediate vicinanze, verso EST è presente un Sito di Importanza Comunitaria, denominato "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", classificato come SIC IT7140112. Il Sito investe il Fondovalle oltre che di Lanciano, dei Comuni di Atesa, Paglieta e Mozzagrogna, lungo il corso del Sangro, in ambiti già parzialmente insediati da parte delle impegnative attività produttive dell'agglomerato di Atesa, del Consorzio ASI Sangro in destra orografica, ed, in parte minore per alcune porzioni

marginali dell'agglomerato di Lanciano Valle, in sinistra orografica. In territorio comunale di Lanciano il SIC, nelle sue porzioni di Ponente, investe parte del corso del Sangro e parte della prima golena fluviale, in sinistra orografica, fino a tutta la prima scarpata golenale; Nell'intorno più vasto, all'esterno dell'areale SIC, i suoli sono utilizzati secondo i moduli dell'agricoltura promiscua, attraverso strutture aziendali di piccola e media dimensione. Prevalgono utilizzi agrari con coltivazioni specializzate ad uliveti e vigneti, con una presenza non trascurabile di seminativi, seminativi alberati e prati stabili;

- Nelle immediate vicinanze, verso OVEST è presente un'ALTRO **Sito di Importanza Comunitaria**, denominato "LAGO DI SERRANELLA E COLLINE DI GUARENNA", classificato come SIC IT71140215. Il Sito investe il Fondovalle di Sant'Eusanio del Sangro e dei Comuni di Altino e Casoli, lungo il corso del Sangro, in ambiti già parzialmente insediati. Ricomprende al suo interno **La Riserva Naturale – OASI WWF – Lago di Serranella** rispetto alla quale si rimanda per approfondimenti alla relativa documentazione di dettaglio;
- Nelle immediate vicinanze, sempre verso OVEST è presente anche una "**Important Bird and Biodiversity Area**" denominata "**IBA115 Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani**". IBA è infatti l'acronimo di Important Bird Areas, Aree importanti per gli uccelli nelle quali vengono ospitate un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale; fanno parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini); sono zone in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.
- Fra gli altri strumenti presentano un diretto interesse, ed esercitano già forti momenti di tutela, il Piano Regionale Paesistico, PRP; il Piano di Assetto Idrogeologico, PAI; il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni.
- Il Piano Regionale Paesistico – PRP – propone aree a conservazione integrale A1, riferite sia agli ambiti investiti da fenomeni calanchivi, sia alle scarpate golenali, sia alle fasce boscate, fra cui il SIC del Bosco di Mozzagrogna, e l'intervento in progetto si trova nelle immediate vicinanze a dette strutture ambientali. Il Piano Regionale Paesistico segnala anche la presenza, oltre alla grande fascia tratturale a Nord Est, ed altre fasce tratturali minori, di siti di interesse archeologico; I subambiti corrispondenti alla fascia della scarpata golenale presentano una copertura vegetale di carattere prevalentemente cespugliato, con al piede una fascia di più intensa copertura boscata; i subambiti golenali veri e propri, soprattutto nella fascia più prossima al corso del Sangro, presentano una copertura vegetale prevalentemente boscata, di ambiente fluviale, in continuità con i caratteri del corso fluviale e dei suoi più ampi ambienti golenali.
- Inoltre si ritiene che l'intervento in oggetto per quanto sopra sia da assoggettare anche a **VincA** oltre a valutare che lo stesso sia da assoggettare anche ad **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**.

B. COMPATIBILITÀ RISPETTO AL CONTESTO URBANISTICO / INCOMPATIBILITÀ

Rispetto al tema di specifica competenza della compatibilità urbanistica dell'intervento si rileva che l'intervento in parola, **contrariamente a quanto da Voi ampiamente argomentato, non è conforme alla disciplina urbanistico-edilizia vigente**. Infatti tralasciando in questa sede di entrare nel merito rispetto a quanto da voi asserito, rispetto alla applicazione del combinato disposto delle norme del PRG, da cui scaturirebbe la conformità urbanistica dell'intervento, si precisa che, oltre a non concordare con le stesse, si ricorda che per consentire di realizzare l'opera allo stato mancano parametri di insediabilità urbanistica **necessari**, la cui definizione sarà materia del Programma Integrato di Intervento previsto all'art.69 delle NTA.

C. IL RISCHIO DI INCIDENTI PER LE SOSTANZE E TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per quanto riguarda questo punto si ritiene che pur non volendo entrare nel merito degli aspetti squisitamente tecnici di funzionalità dell'impianto, che sarà sicuramente innovativo (pur nella consapevolezza che la documentazione progettuale prevede l'emissione di Polveri sottili, di ossidi di azoto e ossidi di carbonio), nulla si dice circa i rischi di eventuali incidenti rilevanti ed insufficienti appaiono le garanzie circa la gestione delle emergenze.

D. CONCLUSIONI

Manca un'analisi di possibili alternative, rispetto alla soluzione della pirolisi non contemplando altre possibili soluzioni e si riscontra anche l'assenza di un'analisi ragionata sui costi-benefici e tra i costi abbiamo:

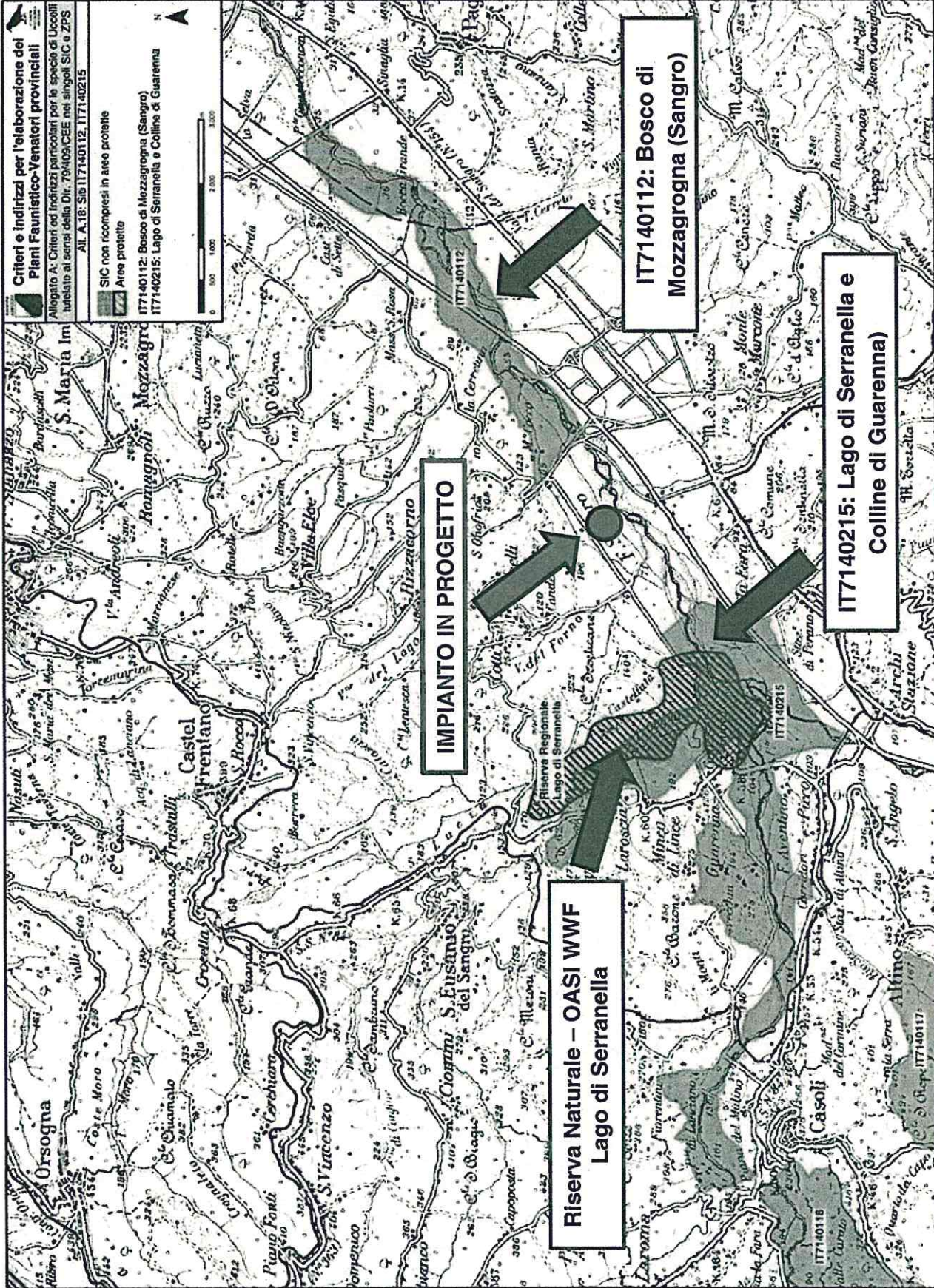
- inquinamento chimico e acustico dell'intera area, comprendente non solo il territorio del Comune di Lanciano, ma anche e soprattutto le aree dei Comuni limitrofi del Sangro, in modo particolare l'area di Brecciaio ricadente nel territorio di Sant'Eusanio del Sangro, caratterizzato da agricoltura intensiva e di pregio;
- problemi sanitari correlati ai punti che precedono;
- alto rischio di incidenti gravi, soprattutto rischio di incendi;
- disincentivazione all'insediamento di altre aziende nella zona industriale comunale e dei comuni limitrofi;
- disincentivazione all'ampliamento delle aziende attualmente presenti nella zona industriale limitrofa;
- deprezzamento degli immobili presenti nell'area;
- disincentivazione alla costruzione di nuovi immobili residenziali.

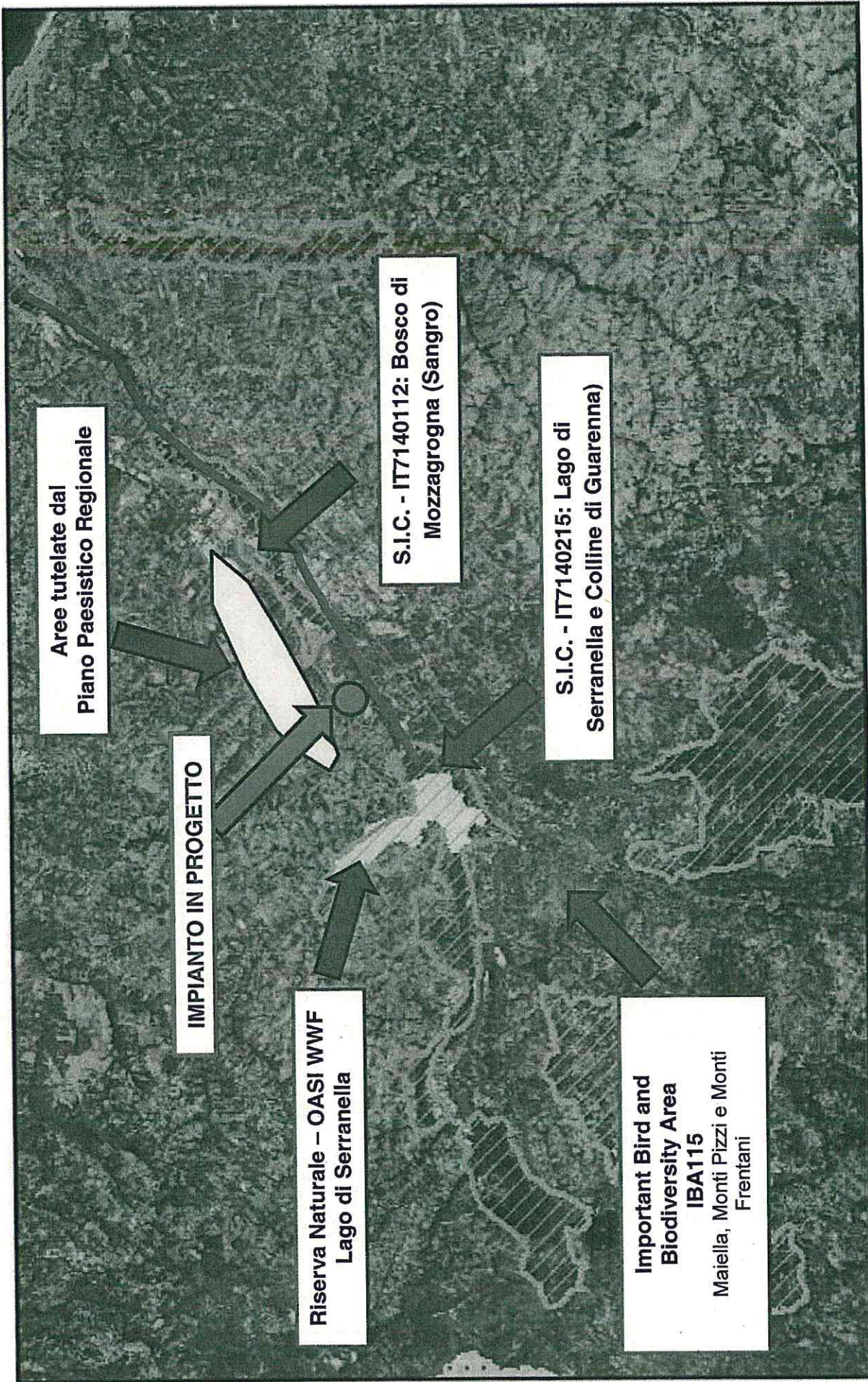
Pertanto, in riferimento ai contenuti di cui ai punti che precedono, questo ufficio ESPRIME IL PROPRIO PARERE PREVENTIVO CONTRARIO all'intervento in oggetto.

Cordiali Saluti.

Lanciano, 28/09/2015

IL DIRIGENTE
Settore Programmazione Urbanistica
Arch. Vincenzo DI FABIO





Aree tutelate dal Piano Paesistico Regionale

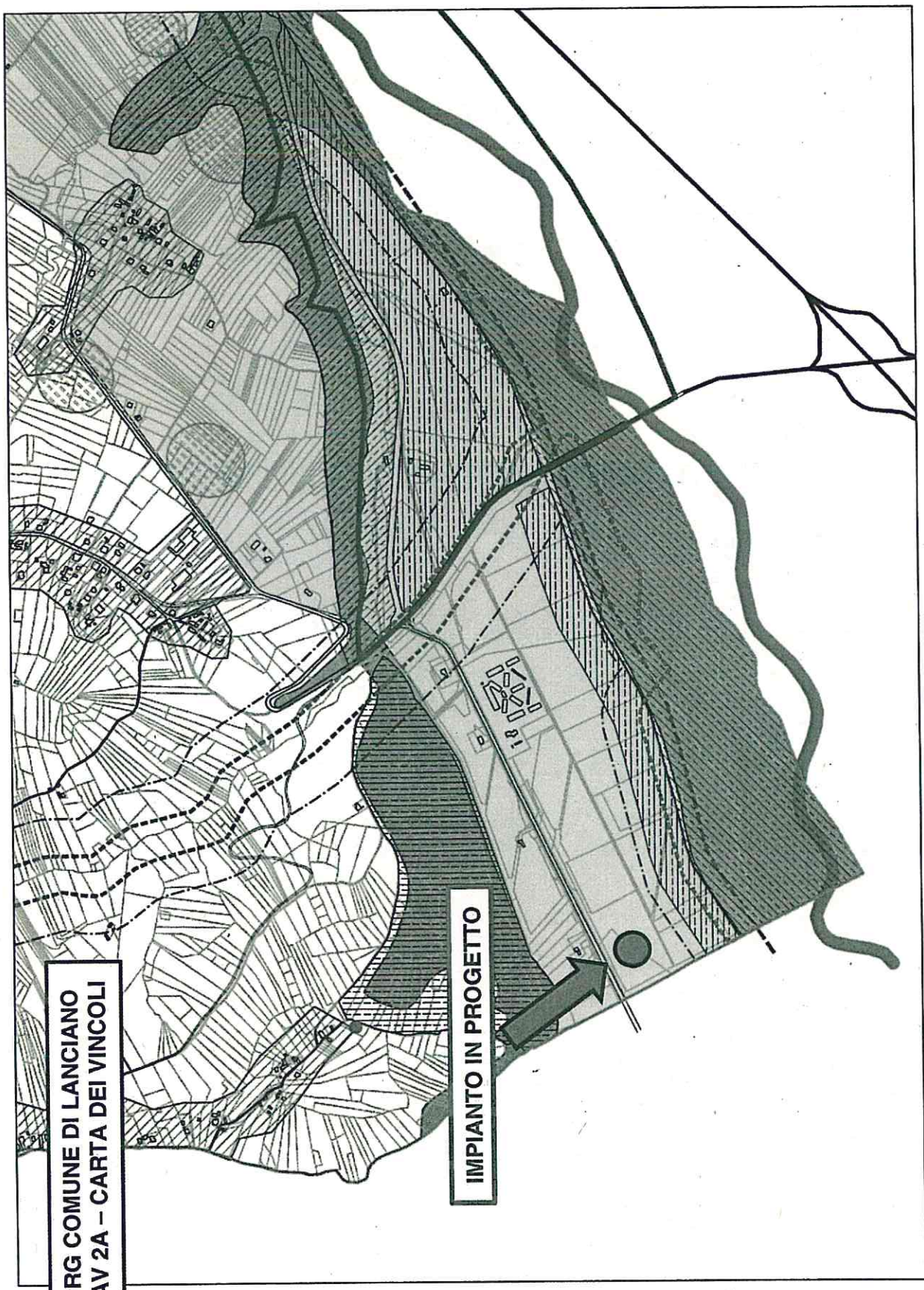
IMPIANTO IN PROGETTO

S.I.C. - IT7140112: Bosco di Mozzagrogna (Sangro)

S.I.C. - IT7140215: Lago di Serranella e Colline di Guarenna

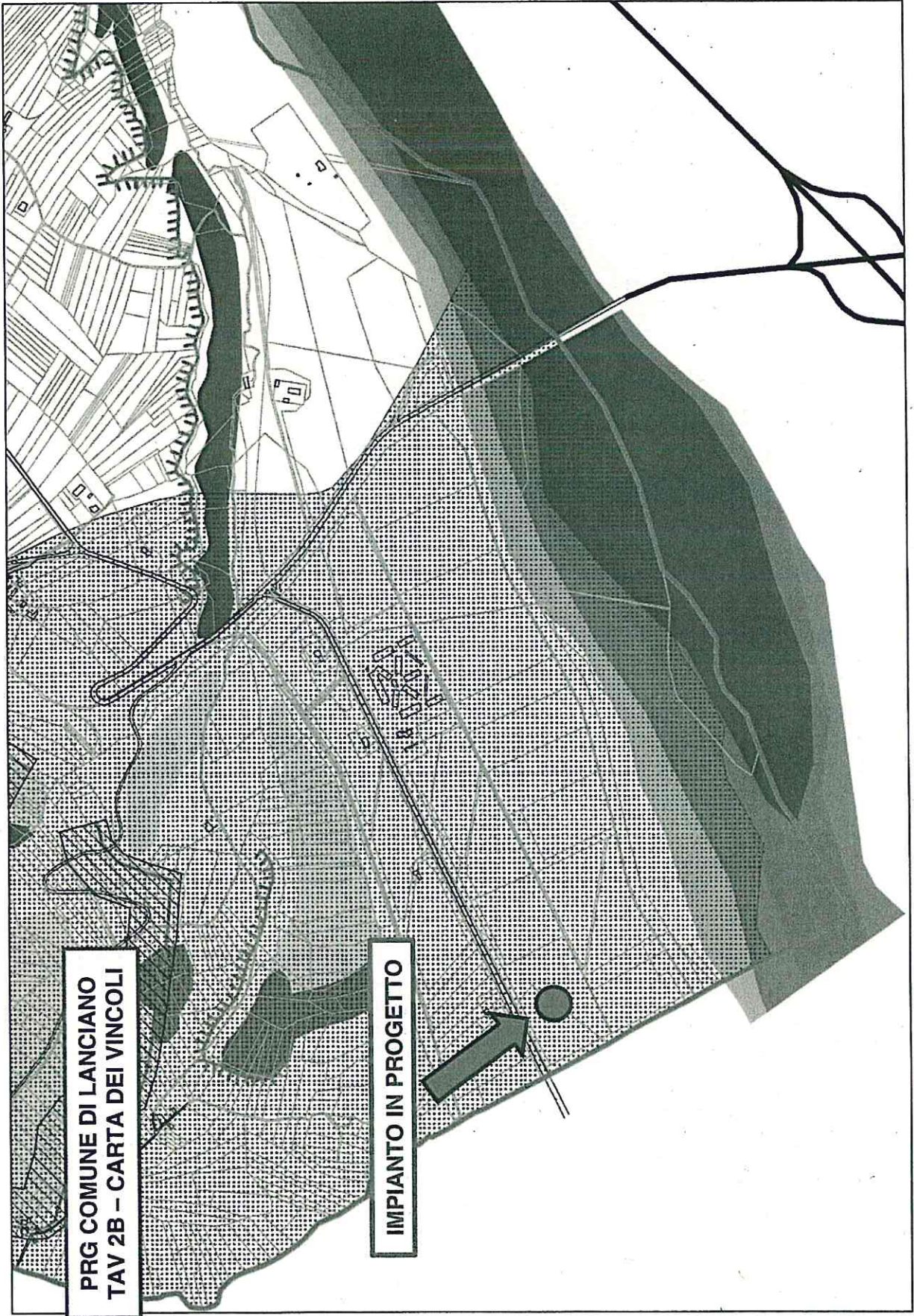
Riserva Naturale - OASI WWF Lago di Serranella

Important Bird and Biodiversity Area IBA115 Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani



PRG COMUNE DI LANCIAIO
TAV 2A - CARTA DEI VINCOLI

IMPIANTO IN PROGETTO

































**PRG COMUNE DI LANCIANO
TAV 2B - CARTA DEI VINCOLI**

IMPIANTO IN PROGETTO







**PRG COMUNE DI LANCIANO
TAV 2A – CARTA DEI VINCOLI
LEGENDA**

Legenda





	Piano Regionale Paesistico - Aree a conservazione integrale A1 - art.10, comma 2
	Piano Regionale Paesistico - Aree a conservazione integrale A1 (A4 Ambito 11) - art.10, comma 2
	Piano Regionale Paesistico - Aree a trasformabilità Mirata B1 - art.10 comma 2
	Aree sottoposte a vincolo storico architettonico e monumentale - art.10, comma 2
	Aree di rispetto cimiteriale - art.10, comma 2 - art.55, comma 3
	Cimiteri - art.55
	Aree di rispetto elettrodotti - art.10, comma 2
	Elettrodotto 150.000 V - art.10
	Aree boscate - art.10, comma 5
	Aree calanchive - art.10, comma 5
	Scarpate golenali - art.10, comma 5
	Aree agricole di rispetto ambientale - art.10, comma 5
	Aree Tratturali demaniali - art.10, comma 7
	Aree di interesse archeologico - art. 10, comma 8
	Sito di interesse comunitario IT7140112 - art.10, comma 9
	Fascia di rispetto del Fiume Sangro - art.10, comma 4
	Vincolo di inedificabilità fiumi, torrenti e corsi d'acqua ml 50 - art.10
	Fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua ml 150 - art.10
	Limite golenale Fiume Sangro - art.10
	Siti esistenti per impianti di telefonia mobile - art.45
	Perimetrazione centri abitati
	Discariche
	Viabilità Principale
	Fiume Sangro
	Fondovalle Sangro
	Ferrovia Sangritana - stazione e deposito
	Ferrovia Sangritana - tracciato
	Gasdotto Snam
	Fasce di rispetto Gasdotto Snam - art.10
	Impianto gas-metano - art.43, comma 6




**PRG COMUNE DI LANCIANO
TAV 2B – CARTA DEI VINCOLI
LEGENDA**


PAI - Piano assetto idrogeologico

-  P3 - Aree a pericolosità molto elevata
-  P2 - Aree a pericolosità elevata
-  P1 - Aree a pericolosità moderata
-  PS - Pericolosità da scarpata
-  PS - Pericolosità da scarpata - Relazione Geologica
-  Fasce di rispetto delle scarpate morfologiche - art.10, comma 6

PSDA - PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

-  P4 - Aree a pericolosità idraulica molto elevata
-  P3 - Aree a pericolosità idraulica elevata
-  P2 - Aree a pericolosità idraulica media
-  P1 - Aree a pericolosità idraulica moderata

-  Fondovalle_Sangro
-  Ferrovia Sangritana - stazione e deposito
-  Ferrovia Sangritana - tracciato

-  Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30 dicembre 1923 - n.3267)

Al Presidente del Consiglio Comunale di Lanciano

Emendamento n.1

I sottoscritti Consiglieri comunali presentano il seguente emendamento:

- A) Nelle premesse della proposta di delibera sostituire: "PRESO ATTO delle osservazioni redatte dal settore Urbanistica e dal settore Ambiente del Comune di Lanciano" con "PRESO ATTO delle osservazioni redatte dal settore Urbanistica, dal settore Ambiente del Comune di Lanciano delle osservazioni sanitarie illustrate in consiglio comunale dal Dott. Evandro Tascione;"
- B) NEL PREMESSO CHE della proposta di delibera sostituire i termini "24 settembre" con "26 agosto".

I Consiglieri

F. C. C. C. C.

M. H. K. L. L. L.

L. J. J. J. J.

G. S. S. S. S.

M. R. R. R. R.

E. H. H. H. H.

M. S. S. S. S.

D. S. S. S. S.

Visto si esprime
parere favorevole ai
sensi dell'art. 49 del
D.Lgs. 267/2000

Dott. Antonio Tezzi

A. Tezzi

OSSERVAZIONI SANITARIE

Politica del rifiuto zero, riciclo di tutti i materiali di scarto e discariche a impatto ambientale ridotto, in grado di recuperare l'energia, rappresentano l'approccio europeo in tema di rifiuti, è con questa premessa, raccontata da Giuseppe Ruocco (ministero della salute), che ha introdotto il convegno "Salute e rifiuti: ricerca, sanità pubblica e comunicazione" (Roma 6 febbraio 2014), organizzato per presentare i risultati raggiunti da 2 studi finanziati dal centro di controllo delle malattie (CCM) nel 2010: "Sorveglianza epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente intorno agli impianti di trattamento rifiuti" e "Salute e rifiuti: ricerca, sanità pubblica e comunicazione".

L'importanza di questi progetti risiede nella necessità di migliorare le conoscenze sull'impatto che gli impianti di smaltimento dei rifiuti hanno sulla salute e riuscire a comunicare questi dati ai cittadini, che (giustamente) chiedono chiarezza.

Nel 2010, il ministero della Salute ha finanziato i due progetti Ccm mirati alla definizione di basi scientifiche da adottare nei processi decisionali in tema di politiche di gestione dei rifiuti e sui processi di comunicazione con le comunità interessate e il pubblico generale. E' importante dire che i progetti CCM non finanziano la ricerca ma la definizione di modelli e protocolli in grado di essere applicati alle strutture operative che agiscono sul campo.

L'insieme dei dati presentati hanno fatto emergere due decisioni operative.

Per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, un significativo guadagno in salute per le popolazioni residenti in prossimità di discariche e inceneritori può essere ottenuto attraverso la riduzione del 10% dei rifiuti prodotti, l'innalzamento al 70% della raccolta differenziata e del compostaggio e il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale.

Anche il Comune di Lanciano è stato partner di un progetto Europeo LIFE + HIA 21, ha partecipato a valutazioni ambientali, sanitarie e socioeconomiche di modelli diversi di gestione dei rifiuti, discarica controllata di Cerratina e inceneritore di RSU a San Zeno, Arezzo; le valutazioni sanitarie dell'impianto di incenerimento hanno permesso di evidenziare nella coorte dei ricoverati mediante schede di dimissione ospedaliera un eccesso di rischio del 18% statisticamente significativo per le malattie cardiovascolari sulla totalità dei soggetti con alta esposizione (n= 732) rispetto al rischio di base rilevato nella zona a bassa esposizione; in particolare tale rischio è statisticamente significativo per i maschi (n=418) per i quali si evidenzia un eccesso di rischio del 23%. Considerando l'analisi del trend si nota che all'aumentare della classe di esposizione aumenta il rischio di ricoverati per patologie cardiovascolari sia

nei maschi sia nelle femmine, anche se la significatività statistica è raggiunta solo per gli uomini.

Recenti studi hanno dimostrato come a livelli aumentati di NO₂, anche se ancora nei limiti Europei, (10 microgrammi/metro cubo), corrisponda un aumentato rischio di infarto miocardico del 5,1%, mentre ad aumenti di PM (materiale particolato costituito da nanoparticelle), è stato correlato un aumento di infarti miocardici del 2,8% (Cardiolink Settembre 2015).

L'incenerimento non risolve il problema dei rifiuti, ma si limita a ridurre la quantità approssimativamente del 30-50% della loro massa originale, che viene trasformata in una cenere che contiene una concentrazione di alcune delle sostanze più tossiche, come le diossine e i metalli pesanti. Lo smaltimento in sicurezza di questi rifiuti tossici è molto problematico per via degli inquinanti che filtrano dalle discariche, raggiungono le falde e contaminano l'acqua in un modo considerato irrimediabile. Bisogna tenere presente anche il rischio di incidenti durante il trasporto di queste ceneri tossiche verso i siti di interrimento.

Gli inceneritori rilasciano centinaia di sostanze chimiche tossiche nell'atmosfera durante la combustione dei rifiuti. Poche sono le conoscenze circa i rischi di molte di queste sostanze, particolarmente quando sono combinate fra loro.

L'esatta composizione delle emissioni di un inceneritore è difficile da valutare e dipende da cosa viene bruciato, dall'efficienza dell'impianto dai sistemi di abbattimento degli inquinanti. Siccome la natura chimica dei rifiuti è variabile, la potenzialità di effetti nocivi delle emissioni degli inceneritori è molto difficile da valutare, né il progetto di Marcantonio sas presenta tecnologia in grado di assicurare che le stesse concentrazioni siano al di sotto dei limiti consentiti.

In termini di effetti sulla salute, alcuni dei più importanti costituenti delle emissioni sono i materiali particolati, i metalli pesanti e i prodotti della combustione delle sostanze chimiche sintetiche.

Il materiale particolato (PM) è una complessa miscela di particelle organiche ed inorganiche, che possono essere sospese nell'aria in forma solida, liquida o entrambe.

C'è una vasta documentazione, in costante aumento, che evidenzia i danni alla salute dei materiali particolati trovati nelle emissioni degli inceneritori. Ricerche fatte a Bonn nel 2004 a cura della WHO European Centre for Environment and Health, hanno portato ai seguenti risultati. Il materiale particolato (PM) aumenta il rischio di morte respiratoria nei bambini di

età inferiore ad un anno, danneggia lo sviluppo della funzionalità polmonare, aggrava l'asma e causa patologie respiratorie di tipo bronchitico nei bambini. Il PM 2,5 danneggia seriamente la salute, aumentando i decessi da accidenti cardiovascolari, da malattie respiratorie e da tumori polmonari. L'aumento della concentrazione di PM 2,5 aumenta il numero di accessi al pronto soccorso per cause cardiovascolari e respiratorie. Il PM 10 determina un aumento delle patologie respiratorie, come indicato dal numero di ricoveri per malattie dell'apparato respiratorio (Rapporto WHO, 2005; 2).

In tema di metalli pesanti, vari metalli trovati nelle emissioni e nelle ceneri prodotte dagli inceneritori, sono conosciuti o sospetti come cancerogeni. Queste tossine, nel tempo, si accumulano nel nostro organismo. Nei bambini sono state correlate con varie patologie tra cui l'autismo, la dislessia, le allergie, i comportamenti impulsivi, i deficit di attenzione, i disturbi da iperattività, le difficoltà di apprendimento, la diminuzione dell'intelligenza e l'aggressività. Gli adulti esposti a particolato hanno dimostrato maggiori livelli di violenza, demenza e depressione rispetto ai non esposti. L'inalazione di alcuni tipi di particelle, come nichel, berillio, cromo, cadmio ed arsenico, aumenta il rischio di cancro del polmone. Il mercurio, che è uno dei metalli più pericolosi, è neurotossico ed è implicato nelle difficoltà di apprendimento, nell'iperattività e nella malattia di Alzheimer. Il rapporto ha anche riscontrato che un notevole numero di tossine emesse da un inceneritore può causare danni al sistema immunitario. Si pensa attualmente che l'effetto sinergico della combinazione di varie tossine possa determinare un danno immunitario maggiore rispetto a quello prodotto dai singoli inquinanti [n.d.t.: in farmacologia questo effetto viene definito sinergismo con potenziamento]. Molte di queste sostanze chimiche sono solubili nei grassi e possono accumularsi nei nostri organi e nei nostri tessuti. Queste sostanze sono particolarmente pericolose per i bambini non ancora nati, perché molte di queste tossine sono trasmesse attivamente al feto attraverso la placenta materna, per un errore dell'organismo, che le scambia per minerali essenziali. Fino alle ultime fasi della gravidanza, gli unici tessuti grassi del feto sono nel sistema nervoso ed in particolare nel cervello, dove queste pericolose sostanze possono accumularsi. Il National Research Council fu istituito per informare il governo degli Stati Uniti sulla quantità di popolazione che sarebbe stata esposta ai rischi per la salute causati dagli inceneritori. La conclusione fu che gli inquinanti persistenti nell'aria, come diossine, furani e mercurio, possono essere dispersi su vaste regioni, ben oltre le aree locali e persino nelle nazioni confinanti. Il cibo inquinato da un inceneritore può essere consumato sia da persone del posto che da persone che abitano molto lontano, per

via dei trasporti degli alimenti a mercati, che si possono trovare anche a grande distanza dal luogo di produzione.

In ogni caso, le popolazioni distanti sono verosimilmente più esposte a causa dei trasporti a lungo raggio, piuttosto che dalla deposizione di inquinanti su cibi coltivati in posti lontani da inceneritori (B.S.E.M.report,2005;34). Valutando gli impianti moderni, che causano un minore inquinamento, gli studiosi hanno rilevato che le ceneri risultano più tossiche e vengono più facilmente trasportate dal vento. Questo è un fatto di importanza cruciale, perché non ci sono ancora metodi adeguati per trattare queste ceneri volanti ed è noto che sono scarsi i regolamenti in materia. Il costo dell'incenerimento è enorme, non solo per il costo della lavorazione, che è già molto alto, ma anche in termini di danni alla salute e all'ambiente, che possono costare cifre molto alte a carico della collettività. E' stato esattamente per questo tipo di situazioni di rischio che il Principio di Precauzione è stato introdotto nelle leggi nazionali ed internazionali. Un recente riesame degli effetti sulla salute causati dagli inceneritori ha riscontrato una correlazione positiva con la comparsa di tumori e di malformazioni congenite. In base alle evidenze presentate in questo rapporto, si direbbe che la realizzazione di inceneritori di rifiuti urbani non sia soltanto una contravvenzione al Principio di Precauzione, ma anche una possibile violazione delle leggi Europee.

Infine, gli autori del rapporto notano che a fronte di questi risultati e delle difficoltà nella ricerca delle cause del cancro e di altre malattie croniche, è oggetto di considerevole preoccupazione il fatto che gli inceneritori sono stati realizzati senza un esauriente sistema di studio degli effetti sulla salute e che altri impianti sono in programma senza un adeguato monitoraggio delle emissioni e dello stato di salute delle popolazioni locali (B.S.E.M. report, 2005; 21). Come fa notare il Professor C. V. Howard del Centre for Molecular Biosciences, University of Ulster, nella sua prefazione del rapporto, l'incenerimento distrugge le responsabilità ed incoraggia le industrie a continuare a produrre sostanze che creano problemi legati alla loro tossicità. Quando i rifiuti sono ridotti in cenere, chi può dire chi li ha prodotti? Gli ultimi 150 anni hanno visto una progressiva "tossificazione" del flusso dei rifiuti con metalli pesanti, radionuclidi e molecole alogenate sintetiche. E' ora di iniziare ad invertire la tendenza e certo non lo faremo continuando ad incenerire i rifiuti.

In considerazione di tali evidenze si suggerisce che nell'area interessata dall'intervento, pur non modificando la destinazione urbanistica, si eviti la realizzazione di industrie insalubri.

Per tutto quanto innanzi rappresentato si esprime parere contrario alla realizzazione dell'impianto.

Edw. Owen
Leo Hartz
James James Borell
Rosa G. Alessi

Arge J. J. J.
M. H. H.
Alvin D. H.

Alex E. E.

T. J. J.

C. J. J.

W. J. J. Co.,

S. J. J.

J. J. J. + per d'el
per press d'el
maulio D. J.
Rene J.
Eugene J.
Dante J.
M. J.

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: comune.lanciano.chieti@legalmail.it" <posta-certificata@legalmail.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il:23/10/2015 07:50 PM

Oggetto:POSTA CERTIFICATA: Prot. N.62837 del 23-10-2015 - TRASMISSIONE
OSSERVAZIONI A V.I.A. DITTA MARCANTONIO s.a.s.

Priorità:normale

[OSSERVAZIONI A V.I.A. DITTA MARCANTONIO.pdf\(18908108\)](#)

[Segnatura.xml\(2403\)](#)

- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni ▼](#)
[Segna come:Da leggere](#)

IN ALLEGATO SI TRASMETTONO LE OSSERVAZIONI SUL PROGETTO PRESENTATO PER LA V.I.A. DALLA DITTA MARCANTONIO S.A.S. AFFERENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA GENERAZIONE E IL RECUPERO DI ENERGIA DA COMBUSTIBILI ALTERNATIVI. LANCIANO, 23 OTTOBRE 2015 IL SINDACO Mario PUPILLO

